



## A. PREMESSE

Nell'ambito della manovra di rientro, l'urbanistica ha un ruolo importante quale generatrice di entrate. Tale ruolo non è frutto dell'ultimo miglio, in altre parole di disperata creatività tecnica dettata dalla particolare situazione, bensì frutto di una programmazione che affonda le sue radici già a far data dal 2008 con le delibere di Consiglio Comunale che hanno attivato tale percorso. Tali azioni non rappresentano quindi una entrata una-tantum, bensì determinazioni operative tese all'abbattimento delle uscite strutturali come appresso si specificherà.

La programmazione messa in atto, e di cui oggi i relativi benefici in prospettiva, ha avuto tre particolari obiettivi, entrambi di forte riflesso sullo scenario finanziario dell'Ente :

1. la risoluzione della emergenza abitativa, fonte di esposizioni finanziarie considerevoli per il Comune;
2. la attivazione di percorsi virtuosi di acquisizione di nuove aree, anche edificatorie, in modo da incrementare la "dotazione " di patrimonio della Amministrazione ;
3. la valorizzazione e l'alienazione delle proprietà comunali, ormai divenute solo fonte di costi vivi, finalizzata alla determinazione di redditualità.

Non è un caso, ma una specifica scelta operativa, se gran parte delle aree oggetto dei percorsi di alienazione, non siano aree da tempo nel patrimonio disponibile dell'Ente, bensì aree di recente immissione alle disponibilità dello stesso, frutto proprio di percorsi urbanistici (Realizzazioni nell'ambito di ex Legge Gozzini, Accordi di Programma etc..) attivati nel passato.

Ai grandi percorsi sopra accennati, parallelamente, vi è stata la costruzione di procedure di ottimizzazione e snellezza della macchina amministrativa, che hanno portato ad un significativo incremento degli oneri di urbanizzazione e costi di costruzione incamerati, nonché alla implementazione di un puntuale sistema di monitoraggio degli stessi. Tutto ciò accompagnato da sinergiche azioni operative con gli altri servizi interessati, quali patrimonio e area finanziaria, finalizzate agli accertamenti sui flussi di entrata, ed eventuali evasioni, rispetto agli stessi dei soggetti interessati.

Tali attività hanno consentito il superamento dello stanziamento iniziale previsto per il 2011 pari ad Euro 3.750.000,00 che è stato addirittura superato negli accertamenti che riportano un saldo di Euro 4.026.293,39. Il dato è ancor più positivo se pensiamo che tale aggiornamento è in corso di attualizzazione temporale .



---

## **B. LA RISOLUZIONE DELLA EMERGENZA ABITATIVA, FONTE DI ESPOSIZIONI FINANZIARIE CONSIDEREVOLI PER IL COMUNE E LA ATTIVAZIONE DI PERCORSI VIRTUOSI DI ACQUISIZIONE DI NUOVE AREE, ANCHE EDIFICATORIE, IN MODO DA INCREMENTARE LA "DOTAZIONE " DI PATRIMONIO DELLA AMMINISTRAZIONE ;**

Com'è noto, la gestione patrimoniale negli enti locali ha conosciuto un processo di radicale cambiamento: il patrimonio rappresenta non soltanto valori statici che impongono attività di conservazione, ma è anche strumento dinamico da utilizzare con politiche adeguate.

La gestione economica del patrimonio degli enti locali è anche strumento di riequilibrio finanziario e di promozione economica e sociale della collettività.

Come già evidenziato in precedenti note e osservazioni, il Comune di Foggia è impegnato a qualificare e ottimizzare i processi interni di conoscenza e monitoraggio della consistenza patrimoniale e di gestione e valorizzazione degli immobili, particolarmente necessaria in ragione degli oneri di manutenzione.

La strategia più complessiva - esplicitata all'organo consiliare sia nelle circostanze delle proposte deliberative inerenti il piano di alienazione e valorizzazione degli immobili comunali che in quelle inerenti il ricorso agli strumenti dell'urbanistica contrattata - è centrata sul rovesciamento di alcuni elementi critici strutturali:

- a) lo scarso rendimento del patrimonio immobiliare comunale, determinato da locazioni a canoni notevolmente inferiori a quelli di mercato;
- b) la bassa consapevolezza negli enti e nelle associazioni conduttrici del mutamento di prospettiva che impone agli enti locali, anche a livello normativo, di non utilizzare più una leva sociale assimilabile a una sovvenzione o a un contributo indiretto;
- c) gli oneri diretti e indiretti derivanti dall'utilizzo del patrimonio immobiliare comunale ai fini dell'emergenza abitativa;
- d) gli oneri diretti e indiretti connessi alla locazione di immobili privati ai fini dell'emergenza abitativa stessa;
- e) gli oneri per le manutenzioni che, per il Comune, comprende l'impatto dell'IVA;
- f) l'incidenza delle spese di manutenzione sulla spesa corrente e, quindi, sul rispetto del patto di stabilità;
- g) l'imprecisa qualificazione contabile delle spese di manutenzione come straordinarie, ai fini del rispetto del patto di stabilità.

Con riferimento, in particolare, agli elementi sintetizzati ai punti *c)*, *d)* ed *e)*, gli oneri annualmente sostenuti dall'Ente, diretti ed indiretti, sono quantificabili in circa € 6.000.000,00 annui, comprensivi dei fitti passivi, degli oneri delle manutenzioni e delle utenze.



Per riqualificare le politiche abitative, il Comune di Foggia ha promosso due importanti programmi e ha indirizzato i suoi orientamenti relativamente a proposte di privati inquadrate nell'ambito dell'urbanistica contrattata. Tale indirizzo di politica generale si fonda sull'Ordine del Giorno, approvato dal Consiglio comunale il 13 dicembre 2004, in cui si valuta il complesso dell'emergenza abitativa nella città: secondo le stime evidenziate dal Documento Programmatico Preliminare al Piano Urbanistico Generale e dalla ricognizione effettuata dal Servizio Programmazione, risultano necessari non meno di 2.500/3.000 alloggi per fare fronte alle esigenze di altrettante famiglie (9.000 abitanti) che sono in condizioni di cogenza.

Il 2 ottobre 2008, il Consiglio Comunale ha approvato un programma sulle "Zone F", che attua quanto all'art. 1 commi 258 e 259, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge Finanziaria 2008) nonché della Legge regionale 21 maggio 2008, n. 12 "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale".

Con tale programma si sono definiti ambiti la cui trasformazione è stata subordinata alla cessione gratuita da parte dei soggetti proprietari, singoli o riuniti in consorzio di aree o immobili da destinare a edilizia residenziale sociale, nonché di aree per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi di cui al decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 " *Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti* ", ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967.

Tale programma renderà circa 45 alloggi, destinati ad affitti e affitti con patto di futura vendita, nonché la immissione in possesso al patrimonio della Amministrazione Comunale di aree con destinazione d'uso a servizi per la collettività a scala comunale e sovracomunale.

Sempre il 2 ottobre 2008, il Consiglio comunale ha approvato gli esiti di un bando predisposto dalla Giunta comunale per programmi di housing sociale. Tale iniziativa comunale nasceva su un elemento, evidenziato nel DPP al PUG approvato, secondi il quale «il confronto concorrenziale su aree di proprietà privata può essere indetto dall'Amministrazione Comunale, considerando il diritto di prelazione del proprietario. Tra i contenuti di queste operazioni c'è l'entità del "ritorno" alla collettività dei "surplus" ricavati, rappresentato da impegni a realizzare edilizia sociale (specie in affitto per determinate categorie sociali, a cedere aree a standard, ecc.)».

Da questo programma, entreranno nel patrimonio dell'Ente, con cessione a fronte della trasformazione urbanistica delle aree interessate, circa 400 alloggi e aree edificabili su cui realizzarne altrettanti.

Cifre chiaramente considerevoli, tenuto conto che in tale stima non vengono prese in considerazione le entità finanziarie connesse agli oneri concessori e costo di costruzioni, che rappresenteranno un'abbattimento delle necessità di investimento per Opere Pubbliche in tali aree.

Dal complesso degli interventi assentiti attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'articolo 34 del Testo Unico degli Enti Locali, nel patrimonio dell'Ente entreranno circa 161 alloggi.



Nel complesso, la dotazioni di alloggi per le politiche abitative dell'Ente cresce di 1.166 alloggi: il 52% acquisito al patrimonio comunale, il 48% nella disponibilità dell'Istituto Autonomo Case Popolari.

Piani e programmi 2006-2010	Alloggi in ingresso nel patrimonio comunale	Alloggi disponibili per le politiche abitative dell'Ente
Bando pubblico sulle "Zone F"	45	377
Bando pubblico "Housing Sociale"	400 400 (da realizzare)	
PIRP Ambito "A"		86
Accordi di Programma	161	

Nel corso dell'elaborazione del PUG, è già emersa una considerazione inerente alla possibile scelta di incardinare valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare (vecchio e nuovo) attraverso una speciale figura giuridica in modo da assicurarsi maggiore efficienza ed efficacia complessiva sia dal punto di vista operativo (gestione manageriale, valutazione e rivalutazione dei cespiti) che dal punto di vista fiscale.

In prospettiva, il soggetto gestore del patrimonio immobiliare potrebbe aprirsi al capitale privato (nel resto d'Italia, sulla gestione dell'housing sociale sono molto attivi Fondi di investimento e Fondazioni bancarie) o utilizzare la leva finanziaria per la realizzazione di infrastrutture o incisive azioni di rigenerazione urbana nel centro cittadino, dove si assiste a un drastico decremento del valore del patrimonio immobiliare con costi indiretti sull'Ente legati alla sicurezza, alla vivibilità o all'attrattività economico-sociale.

Oltre, dunque, a un riflesso diretto in termini di maggiori entrate e di minori costi, tali azioni appaiono in grado di generare valore sugli incrementi patrimoniali e sui cespiti esistenti.

Per quanto concerne il terzo obiettivo, il concetto di valorizzazione è stato trattato da un lato per introdurre meccanismi di abbattimento di spese strutturali quali la manutenzione degli edifici di proprietà comunale, il secondo, la messa in reddito di aree, da tempo nella disponibilità dell'ente, ad oggi generatrici solo di costi di manutenzione.



## C. LA VALORIZZAZIONE E L'ALIENAZIONE DELLE PROPRIETÀ COMUNALI FONTE DI COSTI VIVI, FINALIZZATA ALLA DETERMINAZIONE DI RED- DITUALITÀ

l'art. 58 del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali" ha fissato :

- *al comma 1 che "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione";*
- *al comma 2 che "L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle Province e delle Regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente";*
- *al comma 3 che "Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto";*
- *al comma 4 che "Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura";*
- *al comma 5 che "Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge";*

Di fatto quindi, la procedura di ricognizione ed eventuale riclassificazione degli immobili prevista dall'articolo considerato, consente una notevole semplificazione, con conseguente accelerazione, dei processi di valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti Locali nell'evidente obiettivo di soddisfare esigenze di miglioramento dei conti pubblici, di riduzione o, comunque, contenimento dell'indebitamento, per la ricerca di nuove fonti di proventi destinabili a finanziamento degli investimenti, oltre che per le finalità legate al raggiungimento degli obiettivi di cui al "Patto di stabilità"

La redazione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni segue un didascalico lavoro di individuazione dei beni (nel nostro caso soprattutto aree), che si sono successivamente filtrate ad una analisi che tenesse conto della loro non suscettibilità di utilizzo istituzionale e di cui non si prevedesse un ulteriore uso per la logistica comunale.

Questo lavoro ha portato all'individuazione di un complesso di immobili, suddivisi in edifici ed aree, pienamente rispondenti ai criteri di cui all'art. 58 del D.L. n. 112/2008 in ragione della loro specifica dislocazione sul territorio comunale, dell'accessibilità, del contesto ambientale, delle infrastrutture esistenti.

Importante sottolineare come, nell'ambito delle alienazioni, specifica scelta della Amministrazione Comunale sia stata quella di mantenere inalterate le destinazioni d'uso urbanistiche delle aree individuate, in modo



tale da rendere la concreta possibilità di attuazione di quanto previsto dal vigente Piano Regolatore Generale.

## ALIENAZIONE AREE CON DESTINAZIONE SERVIZI IN 167

Nell'ambito della chiusura della attuazione del Piano di Edilizia Economica e Popolare (sinteticamente denominato 167), risultano aree, di proprietà della Amministrazione Comunale, con destinazioni urbanistiche a servizi per i cittadini.

Su impulso della Amministrazione e grazie da riorganizzazione del sistema di lavoro, si è riusciti ad arrivare alla fase finale di attuazione, arrivando, ad oggi, alla puntuale identificazione di tali aree e la loro consistenza. L'attività da porre in essere riguarderà la emissione di un bando per cessione a soggetti con tipologia operativa coerente alle destinazioni delle aree, e sui presupposti dell'offerta qualitativa nonché dei vantaggi per Amministrazione sui servizi erogati.

## ALIENAZIONE AREE DERIVANTI DA PROGRAMMI URBANISTICI ESECUTIVI

L'attività urbanistica condotte nel tempo ha reso la possibilità, concretizzatasi oggi grazie ad una più rigorosa attività di obblighi derivanti da convenzioni urbanistiche, della immissione, al patrimonio comunale, di aree con specifiche destinazioni d'uso, sulle quali, per norme vigenti comunali, insistono diritti edificatori.

Tali aree, per le quali andrà attivato il meccanismo della alienazione, hanno diverse destinazioni d'uso (sportive, religiose, commerciali) e si sintetizzano in :

## VALORIZZAZIONE TERRENI ADIACENTI MASSERIA GIARDINO

Il Comune di Foggia risulta proprietario di circa 240 Ha in una area in località Incoronata.

La sua ubicazione è estremamente strategica per la realizzazione di operazioni di valorizzazione economica e territoriale. Uno degli elementi di forza è rappresentato dalla equidistanza che questa zona ha rispetto a realtà, antropizzate e naturali, del tipo:

- Area industriale
- Borgo abitato di Incoronata
- Santuario e bosco-parco dell'Incoronata
- Il parco fluviale del Cervaro
- Il Comune di Foggia
- Il Comune di Carapelle.

Mentre da un punto di vista infrastrutturale e dei servizi alla mobilità, l'area si trova lungo quella direttrice, che indicata negli anni ottanta come asse attrezzato, sta assumendo oggi i propri connotati di tipo strategico.



L'area oggetto di studio ha la vocazione per divenire un riferimento molto importante, nello sviluppo futuro della città, che si proietta ad una dimensione che non è più quella del quartiere satellite, bensì un punto di riferimento comprensoriale. Tale connessione si concretizza con:

- Stazione ferroviaria di Incoronata
- Stazione ferroviaria (di nuova previsione) di Borgo Cervaro
- Lo svincolo sul raddoppio della S.S. 16 bis
- Il nuovo svincolo autostradale Foggia-sud
- La tangenziale di Foggia
- L'aeroporto Gino Lisa.

Quanto sopra dà l'idea di quale possa essere l'importanza di quest'area nello sviluppo di tutto il comprensorio ma, ancora di più il contributo che è in grado di offrire questa iniziativa in rapporto alla pianificazione in atto per quel che attiene il PUG, e la pianificazione strategica di Area Vasta – Capitanata 2020 dentro la quale è compresa.

Ma proprio per i motivi sopra esposti, la posizione strategica dell'area di studio induce ad un'attenta riflessione su quella che deve essere la destinazione d'uso ottimale che va individuata in una logica di vasto raggio, non finalizzata all'unico scopo di operazione immobiliare fine a se stessa.

Vien da sé che in questa fase non si può e non si vuole affrontare il dettaglio tecnico, che potrà esserci solo previa indicazione positiva a procedere da parte dei competenti organi (atto giuntale di indirizzo, Consiglio Comunale), ma vagliare la possibilità di una, percorribile, modificazione dell'utilizzo di dette aree, che potrebbe determinare un circolo virtuoso di messa a sistema finanziario.

## **D. UNA IPOTESI DI PIANO QUALITATIVO/QUANTITATIVO DEGLI INVESTIMENTI**

La ulteriore contrazione della spesa, necessaria ai fini del piano di rientro, comporterà di fatto una diminuzione della capacità di investimento, con ovvie ricadute sul fronte delle opere pubbliche (realizzazione e gestione), acquisizione di tecnologie, manutenzione del patrimonio, qualità urbana.

Ne deriva la necessità di definizione prospettica delle azioni che potranno "contenere" tali difficoltà di investimenti, da cui una oculata gestione delle risorse per mezzi propri e i finanziamenti esterni.

## **OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE PROVENIENTI DAGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE E COSTO DI COSTRUZIONE**

Le modalità di finanziamento degli investimenti, sono previste dall' art. 199 del testo unico. Tra queste il finanziamento con mezzi propri.



Il finanziamento con mezzi propri consiste nell'utilizzo di risorse interne al bilancio comunale e tra queste i contributi rilascio concessioni edilizie.

La concessione ad edificare comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione, nonché del costo di costruzione.

I proventi delle concessioni e delle sanzioni rappresentano fondi vincolati e sono versati in conto corrente vincolato presso la tesoreria comunale. Essi sono destinati a :

- realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria (strade residenziali, spazi di sosta e parcheggi)
- urbanizzazioni secondarie
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici
- acquisizione aree da espropriare per la realizzazione dei programmi pluriennali che individuano le aree e le zone in cui realizzare strumenti urbanistici generali
- spese di manutenzione ordinaria del patrimonio disponibile.

A far data dal 1 gennaio, dall'esercizio 2013 cessa la deroga concessa dall'art. 2 comma 8 della legge 244/07 per l'utilizzo delle spese correnti (max 50%) e manutenzione del patrimonio comunale (max. 25%) degli oneri di urbanizzazione.

Le entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione dovranno essere destinate, per intero, solo al finanziamento di investimenti, cioè spese imputabili al Titolo II del bilancio dell'Ente. Non esiste un vincolo di destinare queste risorse all'esclusivo finanziamento di opere di urbanizzazione primarie o secondarie. (ANCI 21.01.2013)

La legge 14 gennaio 2013, n. 10 «Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani», pubblicata in «Gazzetta Ufficiale» n. 27 del 1/2/2013, all'art 4. comma 3 - **Destinazione dei proventi da permesso di costruire** aggiunge una precisazione : almeno il 50% di tali entrate dovranno essere destinate «alla realizzazione di opere pubbliche di urbanizzazione, di recupero urbanistico e di manutenzione del patrimonio comunale degli spazi verdi urbani».

Dall'attuale impianto normativo ne deriva che con i proventi dell'attività di rilascio dei permessi a costruire saranno per il 2013 , e per gli anni successivi se non subentreranno nuove disposizione di legge, utilizzati per quanto ammissibili al Titolo II del bilancio, ovvero :

- **ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI ;**
- **OPERE DI URBANIZZAZIONE :**
  - Micro-interventi pubblici di rigenerazione urbana degli spazi ;
  - Manutenzione strade ;
  - Nuove urbanizzazioni primarie ;
  - Nuove urbanizzazioni secondarie (attrezzature) ;
  - Manutenzione aree a verde ;
- **ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE ;**
- **ACQUISTO DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA ;**
- **UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA ;**
- **ACQUISTO DI BENI MOBILI, MACCHINE E ATREZZATURE TECNICO – SCIENTIFICHE ;**
- **INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI .**



## RIFLESSIONE SUI PARAMETRI DI BASE DEL PIANO

Per la costruzione di un plausibile piano degli investimenti per il triennio 2013 – 2015, si è analizzato:

- L'andamento dello scenario in tema di costruzioni edilizie;
- L'andamento degli oneri percepiti dall'Amministrazione

### L'ANDAMENTO DELLO SCENARIO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Già nel 2011 il CRESME evidenziava come, per il quinto anno consecutivo, l'andamento del mercato delle costruzioni fosse ancora negativo, registrando un calo degli investimenti complessivi del 3,5%, mentre per il 2012 le previsioni parlavano di un'ulteriore caduta degli investimenti del 2%. (XIX Rapporto del Cresme, intitolato "Il mercato delle costruzioni 2011-2015").

Il rapporto rilevava altresì come, il 20% delle imprese di costruzioni fosse a rischio chiusura così come nell'ambito della filiera connessa alla realizzazione di residenze, si registrava un calo del 15,3% del cemento e del 13,2% dei prefabbricati.

Dal rapporto semestrale ANAEP – Confartigianato che offre un quadro dettagliato sulla situazione dell'edilizia nei primi sei mesi del 2012, analizzando le dinamiche dell'artigianato nelle costruzioni, del valore aggiunto, del credito e dell'occupazione, nel quadro di un monitoraggio costante dell'andamento del settore mediante un'elaborazione periodica a cura dell'Ufficio Studi confederale, si rileva altresì come si sia registrato un calo dell'1,36% del totale delle imprese edili e meno marcato (-1,17%) per l'artigianato del comparto.

Nei primi cinque mesi del 2012 si è registrata una flessione della produzione nelle Costruzioni del 14,0%, due volte peggio rispetto all'Area euro (-6,9%); a maggio 2012 i livelli sono stati vicini ai minimi storici ed inferiori del 33,9% rispetto al massimo pre crisi.

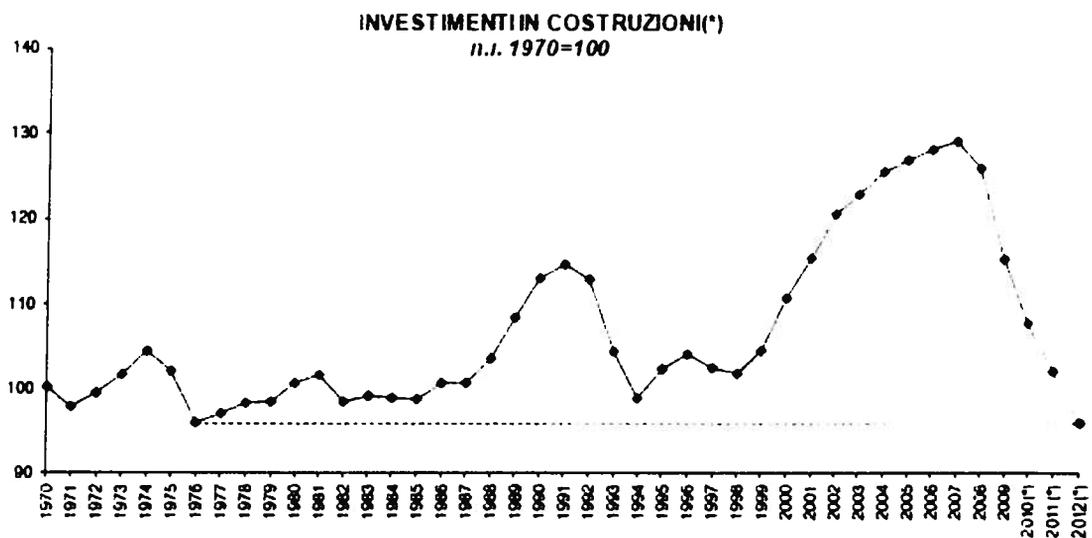
La crisi delle costruzioni è fortemente delineata anche dall'andamento degli investimenti fissi lordi: nel I trimestre 2012 la dinamica degli investimenti nelle costruzioni segna una flessione tendenziale del 5,2%. Sul fronte degli investimenti pubblici, nel 2011 la spesa della P.A. in edilizia è a crescita zero. In cinque anni la flessione è stata del 12,6%.

Gli ultimi dati disponibili e relativi al I trimestre 2012 indicano per le compravendite immobiliari una flessione tendenziale del 17,8% che interrompe i due trimestri consecutivi di lieve crescita che hanno caratterizzato la seconda metà del 2011. L'analisi mostra, inoltre, pressioni verso il basso per i prezzi delle abitazioni e al contempo, uno sconto maggiore praticato dal venditore che arriva al 14,3%.

Mercato rallentamento anche della dinamica dei mutui per acquisto di case, con tasso d'interesse in crescita a maggio 2012 di 103 punti base in un anno e di 62 punti base superiore alla media Eurozona. I mutui incidono per il 30,9% sul reddito disponibile delle famiglie consumatrici: tra il 33,6% del Centro-Nord ed il 22,9% nel Mezzogiorno.



Nell'interessante "OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI del Centro Studi Ance nazionale del giugno 2012, si rileva come in cinque anni, dal 2008 al 2012, il settore delle costruzioni avrà perso più di un quarto (-25,8%) degli investimenti, riportandosi ai livelli della metà degli anni '70. Soffrono tutti i comparti, a partire dalla produzione di nuove abitazioni, che nel quinquennio avrà perso il 44,4%, l'edilizia non residenziale privata, con una diminuzione del -27,9%, e i lavori pubblici, che registrano una caduta del 37,5%. In questo comparto la contrazione è iniziata nel 2005 e complessivamente la flessione raggiunge il -44,7%.



(\*) Investimenti in costruzioni a prezzi costanti al netto dei costi per trasferimento di proprietà  
(\*) Stima Ance  
Elaborazione Ance su dati Istat

La crisi in atto ha già prodotto un ridimensionamento degli investimenti in costruzioni nettamente superiore rispetto a quello determinato dalla crisi degli anni novanta. In soli quattro anni (2008-2011), in Italia il settore delle costruzioni ha perso oltre un quinto degli investimenti (-21,1% in termini reali). La crisi precedente aveva, invece, prodotto in un periodo più lungo, ovvero sette anni (1992-1998), una caduta degli investimenti in costruzioni di minore entità (-11,4%).

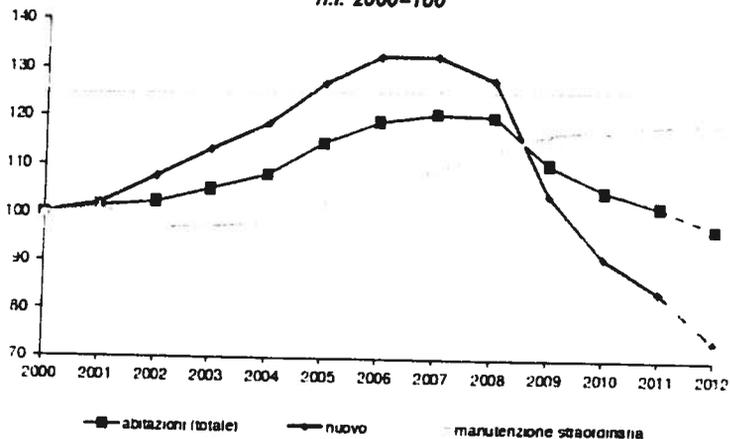
Secondo l'Ance gli investimenti in costruzioni registreranno nel 2012 una nuova flessione quantitativa, che risulterà di dimensione più sostenuta (-6,0%) di quella rilevata nel 2011 (-5,3%).

Gli investimenti in abitazioni, secondo l'Ance, risulteranno nel 2012 pari a 70.979 milioni di euro, rispetto al 2011 si registreranno flessioni del 2,5% in valore e del 4,5% in termini reali.

Gli investimenti in nuove abitazioni si ridurranno anche nel 2012: il loro valore risulterà pari a 26.159 milioni di euro, presentando flessioni del 10,5% in termini monetari e del 12,3% in quantità.



### INVESTIMENTI IN ABITAZIONI n.i. 2000=100



Fonte: Ance

### INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI<sup>(1)</sup>

	2012 <sup>(1)</sup> Milioni di euro	2008	2009	2010 <sup>(1)</sup>	2011 <sup>(1)</sup>	2012 <sup>(1)</sup>	2013 <sup>(2)</sup>	Cambiamento 2008-2012
		Variazioni % in quantità						
<b>COSTRUZIONI</b>	133.019	+2,4%	-6,6%	-6,6%	-5,3%	-6,0%	0,1%	-25,8%
abitazioni	70.979	-0,4%	-6,1%	-5,1%	-2,9%	-4,5%	1,7%	-19,4%
- nuove (*)	28.159	-3,7%	-16,7%	-12,4%	-7,5%	-12,3%	-0,5%	-44,4%
- manutenzione straordinaria(*)	44.820	+3,5%	+3,1%	+1,1%	+0,5%	+0,8%	+3,0%	+8,3%
non residenziali	62.040	-4,4%	-9,1%	-8,1%	-7,9%	-7,7%	-1,9%	-32,1%
- private (*)	36.636	-2,2%	-10,7%	-5,8%	-5,0%	-7,1%	-1,3%	-27,8%
- pubbliche (*)	25.404	-7,2%	-7,0%	-11,3%	-10,5%	-8,5%	-2,7%	-37,5%

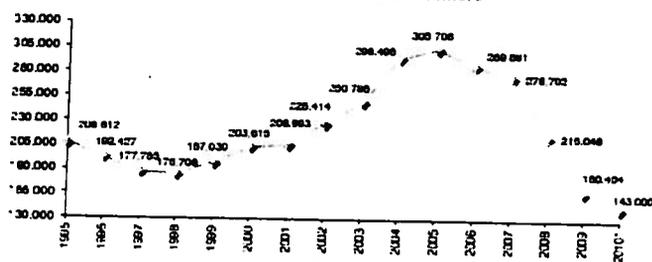
(\*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(1) Stima Ance

(2) Al lordo degli effetti del provvedimento di urgenza in materia di infrastrutture e trasporti

Elaborazione Ance su dati Istat

### ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN ITALIA PERMESSI DI COSTRUIRE - numero



\*stima Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

I dati Istat sull'attività edilizia segnalano una progressiva diminuzione dei permessi rilasciati dai comuni per la costruzione di nuove abitazioni e ampliamenti a partire dal 2006.

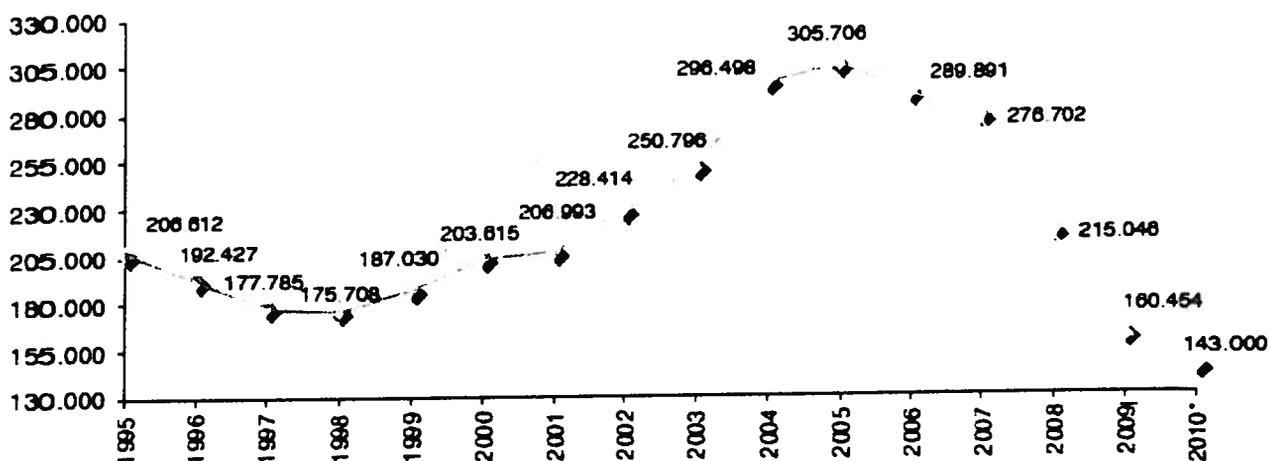
In quattro anni (2006-2009), infatti, il numero dei permessi è passato dalle 305.706 abitazioni concesse del picco del 2005 alle 160.454 del 2009, registrando una flessione del 47,5% nell'arco del periodo considerato (la riduzione, in termini di volume, riferita ai fabbricati residenziali, è stata del 43,6%).



Nel 2008 e 2009, in particolare, il calo è risultato piuttosto intenso, con una diminuzione del numero dei permessi di costruire su abitazioni pari, rispettivamente, al 22,3% e al 25,4%.

Anche per il 2010 le indicazioni sono di ulteriore flessione: i dati trimestrali diffusi dall'Istat, relativi alle nuove abitazioni concesse - che pesano sul totale dei permessi su abitazioni per circa il 90% - segnalano infatti, un'ulteriore flessione dell'11% su base annua. I primi sei mesi del 2011 mostrano una sostanziale stazionarietà rispetto ai bassi livelli dello stesso periodo dell'anno precedente (+0,3%).

### ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN ITALIA PERMESSI DI COSTRUIRE - numero



*\*stima Ance  
Elaborazione Ance su dati Istat*

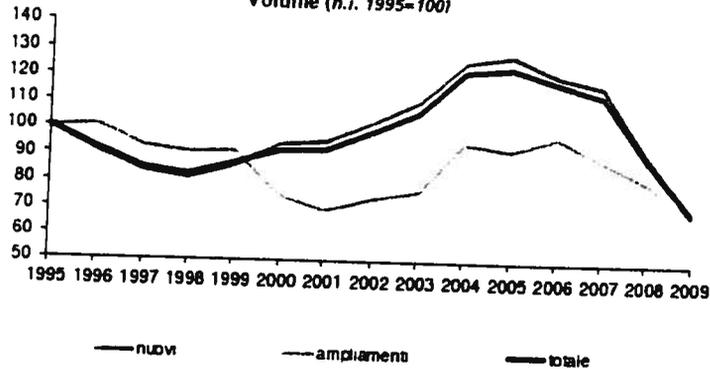
Il fenomeno di riduzione dei permessi su abitazioni si riscontra anche a livello europeo (-47% tra il 2005 e il 2009 in media nei paesi UE 15). Nel 2010, tuttavia, si iniziano a evidenziare segnali positivi in molti paesi e, in alcuni casi, come in Germania e Francia, la ripresa è stata stimolata da mirate politiche al sostegno del comparto residenziale (cfr. capitolo "Gli investimenti in costruzioni nell'unione europea").

La contrazione dei permessi su abitazioni in Italia ha coinvolto maggiormente le abitazioni nuove che, tra il 2005 e il 2009, subiscono un calo del 49,2%, pur continuando a rappresentare larga parte dei permessi concessi (88,2%). Nello stesso periodo gli ampliamenti si riducono del 30,4%.

La caduta dei permessi di costruire risulta generalizzata a tutto il territorio nazionale, sebbene con livelli di intensità diverse. La zona più colpita risulta essere il nord est, dove si passa da circa 90.000 abitazioni concesse nel 2005 a poco più di 35.000 del 2009 con un calo del 60,4%. Nella parte nord occidentale e centrale della penisola la flessione si è attestata, rispettivamente, al 45,6% e al 42,4%, mentre al sud il calo è stato leggermente meno marcato ma pur sempre elevato e pari al 37,9%.

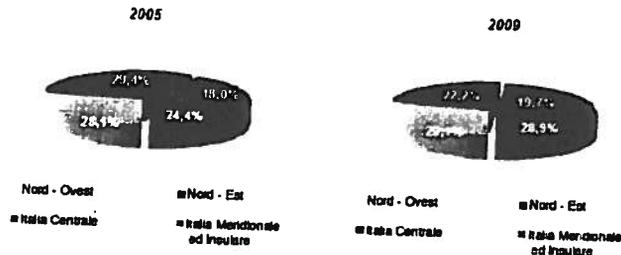


**FABBRICATI RESIDENZIALI (nuovi e ampliamenti)  
PERMESSI DI COSTRUIRE**  
volume (n.i. 1995=100)



Elaborazione Ance su dati Istat

**ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) - PERMESSI DI COSTRUIRE**  
Composizione % per area geografica



Elaborazione Ance su dati Istat

**ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) - PERMESSI DI COSTRUIRE**  
numero

Regione	2009	Var. % rispetto all'anno precedente			
		2006	2007	2008	2009
Piemonte	11.582	1,5	-2,0	-23,4	-13,0
Valle D'Aosta	404	18,5	-31,9	-17,8	-3,1
Lombardia	32.287	-2,8	-0,9	-28,1	-27,5
Trentino Alto Adige	5.007	-20,1	-14,3	-22,9	3,6
Veneto	15.460	-9,4	-11,2	-31,5	-27,2
Friuli Venezia Giulia	3.279	-8,8	-9,2	-33,8	-24,0
Liguria	2.487	-16,6	-23,6	38,4	-23,3
Emilia - Romagna	11.881	-15,7	-10,9	-31,1	-33,4
Toscana	7.229	-19,3	-6,0	-22,1	-30,2
Umbria	3.338	6,1	-7,9	-13,6	-26,0
Marche	3.890	-8,0	8,9	-28,1	-38,7
Lazio	17.160	9,8	-8,9	-14,5	-13,7
Abruzzo	4.893	-4,0	16,3	-26,9	-23,8
Molise	627	-36,3	17,4	3,1	-55,5
Campania	9.294	-8,2	16,6	-24,7	-6,0
Puglia	10.772	-13,0	5,0	-10,4	-26,1
Basilicata	812	71,6	-34,9	-10,1	-48,8
Calabria	4.651	6,1	-3,6	-3,6	-44,6
Sicilia	9.809	0,0	3,0	6,8	-27,3
Sardegna	5.591	17,6	-22,9	-13,7	-33,8
Totale Italia	160.454	5,2	4,5	22,3	25,4

Elaborazione Ance su dati Istat



La gravità dello scenario economico, che nel caso dell'Italia meridionale ed ancor di più per le città meridionali viene accentuata, la particolare situazione economica della Città di Foggia, lasciano ritenere per il 2013 un abbattimento delle richieste di permessi a costruire intorno alla soglia del 70%.

#### L'ANDAMENTO DEGLI ONERI PERCEPITI

Sul primo aspetto c'è, propedeuticamente, da segnalare come le norme in materia danno facoltà al contribuente, che deve versare gli oneri, di effettuare il primo versamento pari al 25% contestualmente al ritiro del permesso di costruire e di posticipare il versamento dell'ulteriore 75% in tre rate semestrali successive, per cui la riconciliazione dei saldi tra accertato ed incassato deve necessariamente tener conto di tale possibilità fornita al contribuente. Deriva quindi la necessità di tener conto, in termini di cassa, di un dato temporaneamente non allineato tra previsioni ed incassi reali.

Per il triennio 2010 - 2012, le analisi condotte di ufficio hanno dato le seguenti risultanze :

Annualità	Previsione Iniziale - €	Accertamento - €	Incassato - €
2010	4.000.000,00	4.000.000,00	1.594.029,13
2011	3.750.000,00	3.850.000,00	1.975.402,87
2012	3.000.000,00	2.781.739,81	1.663.109,82

Per la analisi delle proiezioni di stima, considerata la tempistica propria dell'incasso, vedi sopra, si è tenuto conto di quanto verificato come accertamento.

Per il 2010 l'accertamento complessivo è stato di 4.000.000,00 €, mentre per il 2011 e 2012 rispettivamente di € 3.850.000,00 e € 2.781.739,81 :

Annualità	Accertamento - €	Incremento/decremento
2010	4.000.000,00	base
2011	3.850.000,00	- 3,75%
2012	2.781.739,81	-27,75%

Tale trend negativo, ha radici non solo nelle mutate condizioni dello scenario economico, bensì nella circostanza che eventi extra amministrativi hanno, di fatto, bloccato le procedure esecutive di alcuni programmi urbanistici rilevando così il non avanzamento dei programmi anche in termini di richieste di rilascio permessi a costruire e quindi di oneri e costo di costruzione da versare.



## UNA IPOTESI DI PIANO FINANZIARIO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA CITTA'

Dal disposto combinato dello scenario economico generale e la fisicità propria dell'andamento degli accertamenti di amministrazione ne deriva una prudentiale stima, per il 2013 di un forte decremento sull'accertato 2012 prudenzialmente, per i riverberi in termini di capacità di investimento, del 70%. Su tale base è ipotizzabile che nel 2014, a seguito di piccoli segnali di ripresa e, soprattutto, dal probabile sblocco dei cantieri dei programmi urbanistici, la flessione, sull'accertato 2013, sia più contenuta, per registrare un ulteriore contenimento, se non abbattimento, dell'accertato per il 2015:

Annualità	Incremento/decremento
2013	- 70 % sul 2012
2014	- 10% sul 2013
2015	0 % sul 2014

Ne deriva:

Annualità	Accertato	Stima di Accertamento (previsione)
2012	€ 2.781.739,81	
2013		€ 834.521,94
2014		€ 751.069,75
2015		€ 751.069,75

Voci di spesa Titolo II	% di utilizzo	2013	2014	2015
		€ 834.521,94	€ 751.069,75	€ 751.069,75
ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
OPERE DI URBANIZZAZIONE	85,00%	€ 709.343,65	€ 638.409,29	€ 638.409,29
Risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici - Microinterventi pubblici di rigenerazione urbana degli spazi	10,00%	€ 83.452,19	€ 75.106,98	€ 75.106,98
Manutenzione strade	60,00%	€ 500.713,16	€ 450.641,85	€ 450.641,85
Nuove urbanizzazioni	25,00%	€ 208.630,49	€ 187.767,44	€ 187.767,44
Manutenzione aree a verde	5,00%	€ 41.726,10	€ 37.553,49	€ 37.553,49
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
ACQUISTO DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	5,00%	€ 41.726,10	€ 37.553,49	€ 37.553,49
UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	3,00%	€ 25.035,66	€ 22.532,09	€ 22.532,09
ACQUISTO DI BENI MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE TECNICO - SCIENTIFICHE (URBANISTICA E PIANIFICAIZONE)	2,00%	€ 16.690,44	€ 15.021,40	€ 15.021,40
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI (URBANISTICA E PIANIFICAIZONE)	5,00%	€ 41.726,10	€ 37.553,49	€ 37.553,49
Attenzione cifre meramente indicative, basate su scenari soggette a puntuali verifiche. Il prospetto vuole rappresentare che comunque esiste una possibilità di previsione di investimenti poter comunque predisporre la possibilità di spesa per azioni chiave del vivere la città.	100,00%	€ 834.521,94	€ 751.069,75	€ 751.069,75



## USO EFFICACE DEI FONDI COMUNITARI 2014-2020

(Fonte : METODI E OBIETTIVI PER UN USO EFFICACE DEI FONDI COMUNITARI 2014-2020 - Presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.)

Il bilancio europeo 2014-2020, se approvato a inizio 2013 lungo le linee contenute nell'ultima proposta della Presidenza dell'Unione Europea nel novembre 2012, assegnerà all'Italia finanziamenti cospicui per la coesione economica, sociale e territoriale in tutte le aree del Paese. Queste risorse e le risorse di cofinanziamento nazionale, e, in generale, le risorse per lo "sviluppo e coesione" che vi si aggiungeranno, dovranno essere utilizzate in modo più tempestivo ed efficace di quanto avvenuto per il bilancio europeo 2007-2013. Ciò è reso indispensabile dall'urgenza di rilanciare sviluppo e coesione del Paese e, segnatamente, dalla necessità di contribuire, con un **riscatto della qualità dell'azione pubblica**, sia alla ripresa della produttività in tutti i territori, sia a un salto di qualità dei servizi essenziali nel Mezzogiorno dove grave è la violazione di elementari diritti di cittadinanza.

**Per il Mezzogiorno e segnatamente per le sue cinque Regioni "in ritardo di sviluppo"** (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), la programmazione rafforza una specifica politica di sviluppo che porta il proprio baricentro sulle città, con relativa disponibilità di fondi.

Su queste basi, nella costruzione della strategia di piano degli investimenti della Amministrazione Comunale, si dovranno considerare tre opzioni, non mutualmente esclusive che vengono date dall'accesso ai fondi comunitari 2014 - 2020:

1. ridisegnare e modernizzare i servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città;
2. sviluppare pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragili e per aree e quartieri disagiati;
3. rafforzare la capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali.

Su queste basi potranno essere considerate diverse ipotesi di progetti di investimento, in parte fra loro integrabili, relative alle città medie, quali il Comune di Foggia, che siano rilevanti per le funzioni assicurate al territorio più vasto che su esse gravita. Tra queste :

### **1) Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città.**

Le politiche di coesione sosterranno l'avvio (o la prosecuzione) di piani di investimenti per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle infrastrutture di rete e dei servizi pubblici delle maggiori aree urbane per fornire migliori servizi ai cittadini residenti e utilizzatori della città.

Di particolare rilievo sono i principi di cittadinanza digitale e i nuovi servizi pubblici legati al paradigma delle smart cities, anche per come adottati ed articolati nell'Agenda Digitale Italiana nel 2012.

Le politiche di coesione promuoveranno l'utilizzo evoluto di tecnologie abilitanti da parte delle amministrazioni locali anche per assicurare pari opportunità di accesso ai servizi (es. tra zone centrali e quartieri svantaggiati).

### **2) Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati.**

Proseguendo il percorso avviato con il Piano d'Azione per la Coesione, la programmazione 2014-2020 assegnerà una forte priorità a interventi di inclusione sociale che rafforzino le filiere delle politiche ordinarie e che coinvolgano il tessuto associativo e l'economia sociale.

I piani di intervento saranno rivolti a diversi gruppi obiettivo (minori, anziani, disabili, migranti, vec-



---

chie e nuove povertà) secondo il fabbisogno espresso localmente per segmenti di popolazione, e in aree e quartieri caratterizzati da gravi concentrazioni di disagio socioeconomico e svantaggio nell'accesso ai servizi essenziali.

Gli strumenti dello Sviluppo locale partecipativo potranno sostenere la micro progettualità e l'innovazione che organizzazioni già radicate localmente (cooperative, associazioni, ONG, volontariato) mettono in campo per rispondere a domande di servizi (di prossimità, mutuo-aiuto, sostegno alla persona) che non sempre trovano risposte nelle filiere istituzionali.

**3) Rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali.**

Le politiche di coesione dovrebbero concorrere, in un numero selezionato di città, ad attrarre l'insediamento di segmenti pregiati delle filiere produttive locali a vocazione urbana (creatività, innovazione dei servizi del welfare, governance aziendale, relazioni pubbliche, comunicazione, servizi avanzati per le imprese industriali e agricole). A ciò potrebbe mirare soprattutto la promozione di servizi avanzati per le imprese. I progetti e gli interventi potrebbero coinvolgere i presidi stabili di ricerca e innovazione che andrebbero incoraggiati a rappresentarsi anche come attori urbani e a stimolare attività comuni delle rappresentanze degli interessi dell'impresa. In quest'ambito potrebbero considerarsi iniziative di promozione della funzione strategica delle città nella fornitura di alcuni servizi a favore di filiere produttive anche esterne, per localizzazione immediata, ai confini urbani.

ALLEGATO 15

Disponibilità

<b>Data Contabile</b>	11/02/2013	<b>Tesoreria</b>	1
<b>Saldo conti correnti</b>	0,00	<b>Saldo conti vincolati</b>	0,00
<b>Descriz. conti vincolati</b>		<b>Fide accordato</b>	0,00
<b>Saldo Banca Italia</b>	1.488.959,36	<b>Descrizione conti bi vincolati</b>	
<b>Saldo Banca Italia (tum)</b>	0,00	<b>Totale dei conti correnti</b>	1.488.959,36
<b>Assegnazione bi</b>	0,00	<b>Somme vincolate</b>	13.666.052,57
<b>Somme utilizzabili</b>	0,00	<b>Somme riservate</b>	0,00
<b>Importo sospesi</b>	68.208,29	<b>Anticipazione accordata</b>	31.000.000,00
Anticipazioni utilizzate	17.136.128,92	<b>Totale fidi/assegnazioni/anticipi</b>	31.000.000,00
<b>Totale vinc/riser/utili</b>	32.359.095,14	<b>Totale disponibile</b>	129.864,22
<b>Descrizione svincoli bi</b>	Svincoli Totali:	<b>Totale svincolato bi (tum)</b>	13.665.798,57
<b>Descrizione svincoli c/c</b>		<b>Totale svincolato c/c (tum)</b>	0,00
<b>Importo riserva vincoli</b>	254,00	<b>Importo riserva pignorato</b>	1.488.705,36
<b>Riserva Stipendi</b>	0,00		

Conto	Descrizione	Tipologia	conto Banca d'Italia	Conto Corrente	Saldo
100	CONTO ORDINARIO	Ordinario	63990	001051711904	-12.177.093,21 EUR
201	DEBITI FUORI BILANCIO	Vincolato	63990	001051711906	35.495,37 EUR
202	CONSORZIO ATO-RIFIUTI	Vincolato	63990	001051711906	202.415,12 EUR
203	PIANO SOCIALE DI ZONA	Vincolato	63990	001051711906	4.280.446,04 EUR
205	ACQUISIZ.AREA EX SCALO MERCI	Vincolato	63990	001051711906	18.338,09 EUR
301	CONTO VINCOLATO	Vincolato	63990	001051711906	249.704,74 EUR
303	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	Vincolato	63990	001051711906	3.005.809,19 EUR
304	MUTUI CASSA DEPOSITI PRESTITI	Vincolato	63990	001051711906	572.050,67 EUR
306	PAG.TI OBBLIGATORI	Vincolato	63990	001051711906	4.357.742,12 EUR
309	SERVIZIO MENSA	Vincolato	63990	001051711906	208,68 EUR
500	CONTO ANTICIPI	Anticipi	63990	0010517119	-17.136.128,92 EUR
600	INCASSI DA REGOLARIZZARE	Vincolato	63990	001051711906	943.588,55 EUR









ALLEGATO 17

## Comune di Foggia

### COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**N. 90 del Registro del 11/10/2012**

Oggetto: Delibera di G.C. n. 71 del 19 settembre 2012, ad oggetto: "Determinazione delle tariffe e/o contribuzioni per i servizi a domanda individuale per l'anno 2012" – Rettifica allegato A) - Centri Sportivi.

L'anno 2012, il giorno 11 del mese di Ottobre alle ore 18.30 in Foggia nel Palazzo di Città, si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del SINDACO MONGELLI ing. Gianni con l'intervento dei Signori Assessori:

<b>MONGELLI ing. Gianni</b>	<b>SINDACO</b>	<b>SI</b>
<b>IUPPA dott. Federico</b>	<b>Vice-Sindaco</b>	<b>NO</b>
<b>AGNUSDEI ing. Matteo Antonio</b>	<b>Assessore</b>	<b>SI</b>
<b>ALBANO dott.ssa Giuseppina</b>	<b>Assessore</b>	<b>SI</b>
<b>ARCURI dott. Francesco</b>	<b>Assessore</b>	<b>SI</b>
<b>CAVALIERE ing. Giuseppe</b>	<b>Assessore</b>	<b>SI</b>
<b>EPISCOPO dott.ssa Maria Aida Tatiana</b>	<b>Assessore</b>	<b>SI</b>
<b>FERRANDINO ing. Alfredo</b>	<b>Assessore</b>	<b>SI</b>
<b>FRATTULINO avv. Ferdinando</b>	<b>Assessore</b>	<b>SI</b>
<b>LISI dott. Rocco</b>	<b>Assessore</b>	<b>SI</b>
<b>MARASCO arch. Augusto Umberto</b>	<b>Assessore</b>	<b>SI</b>
<b>PELLEGRINO p.i. Pasquale</b>	<b>Assessore</b>	<b>SI</b>
<b>RUSSO dott. Pasquale</b>	<b>Assessore</b>	<b>SI</b>

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE GUADAGNO dott. Maurizio.

**Delibera di G.C. n. 71 del 19 settembre 2012, ad oggetto: "Determinazione delle tariffe e/o contribuzioni per i servizi a domanda individuale per l'anno 2012" – Rettifica allegato A) - Centri Sportivi.**

---

**PREMESSO** che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 19 settembre 2012, sono state approvate le tariffe dei servizi a domanda individuale erogati dal Comune di Foggia per l'esercizio 2012;

**CONSIDERATO** che, con riferimento ai centri ed agli impianti sportivi, al punto 1, lett. d), del dispositivo della succitata deliberazione, sono state approvate le relative tariffe, come indicate dettagliatamente nel "Tariffario per l'uso degli impianti sportivi comunali per l'anno 2012" di cui all'Allegato A), quale parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

**RILEVATO** che, per mero errore materiale, è stato inserito, quale allegato A), il tariffario per l'uso degli impianti sportivi con tariffe non aggiornate al 2012;

**RITENUTO**, pertanto, di dover procedere alla rettifica della deliberazione di Giunta Comunale n.71/2012, mediante sostituzione del corpo dell'Allegato A);

**VISTI** i prescritti pareri, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

**VISTO** lo Statuto dell'Ente;

**VISTO** il vigente Regolamento di contabilità;

**CON** votazione unanime resa nelle forme di legge;

## **DELIBERA**

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

- 1) di rettificare l'errore materiale riportato nella deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 19.09.2012, mediante sostituzione dell'Allegato A) della stessa con il "Tariffario per l'uso degli impianti sportivi comunali per l'anno 2012";
- 2) di approvare, pertanto, con riferimento ai centri ed agli impianti sportivi, le tariffe, al netto di IVA, indicate dettagliatamente nel "Tariffario per l'uso degli impianti sportivi comunali per l'anno 2012" che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale (*Allegato A*);
- 2) con separata ed unanime votazione, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.



*Comune di Foggia*

## ***ALLEGATO A)***

**TARIFFARIO PER L'USO  
DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI  
DELL'ANNO 2012**



1) Per tutte le **manifestazioni a pagamento** ed in tutti gli impianti sportivi ove non vi sia convenzione, si applica la seguente tariffa: 10% sugli incassi, al netto dei diritti erariali e sportivi dovuti, con un minimo garantito di € 83,33 + IVA

Per l'uso dello Stadio "Zaccheria" per manifestazioni non sportive con ingresso a titolo gratuito o oneroso si applica la seguente tariffa: € 8.333,33 + IVA, oltre al 3% sugli eventuali incassi al netto dei diritti erariali dovuti.

Per l'uso degli impianti per **riunioni, convegni, corsi didattici, congressi, etc.** la tariffa d'uso al netto dei consumi è stabilita in € 208,33 + IVA fino a sei ore continuative, € 291,66 + IVA oltre le sei ore.

## **2) PALESTRA DI ATLETICA PESANTE "TARALLI":**

### **A) Palestre inferiori al giorno dalle ore 17.00 alle 22.00**

con pulizia e utenze idriche a carico dei fruitori:

➤ Pugilato Karate, Full Contact, Judo e Ginnastica **€ 18,75+ IVA**

Le società praticanti più discipline pagheranno sulla base dello sport che ha il maggior numero di atleti.

### **B) Salone Centrale:**

➤ **Allenamenti ad ora** per una o più società e/o squadre di sports differenti da quelli praticati nelle palestre inferiori con utenze idriche a carico a carico dei fruitori **€ 12,50+ IVA**

### **C) Campo da Tennis:**

➤ **Diurno ad ora** **€ 6,66+ IVA**

➤ **Notturmo ad ora** **€ 10,00+ IVA**

## **3) PALESTRE DI BASKET E PALLAVOLO "E. PREZIUSO" E "RUSSO":**

➤ Per **Allenamenti ad ora** per società e/o squadre con le utenze idriche a carico dei fruitori **€ 10,00+ IVA**

Ove vi sia disponibilità sono ammesse a fruire degli impianti per le gare federali di campionato con ingresso gratuito del pubblico anche le AA.SS.DD. che non svolgono allenamenti nelle strutture previo pagamento di una tariffa d'uso di € 83,33 + IVA per ciascuna gara al netto delle spese per le utenze idriche.

## **4) STADIO DEGLI "ULIVI":**

➤ Per **Allenamenti diurni ad ora** per società e/o squadre **€ 8,33+ IVA**



## 5) CAMPO DI "BASEBALL":

- Per Allenamenti diurni ad ora per società e/o squadre € 8,33+ IVA
- Per Allenamenti notturni ad ora per società e/o squadre € 12,50+ IVA

## 6) "PATTINODROMO":

- A ) Pista di pattinaggio e di hockey per allenamenti nei giorni feriali ad ora:
- dalle ore 16.00 alle ore 18.00 € 3,33+ IVA
  - dalle ore 18.00 alle ore 20.00 € 6,66+ IVA
  - dalle ore 20.00 alle ore 22.00 € 5,00+ IVA

Nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio l'utilizzo è sospeso in caso di precipitazioni atmosferiche; la verifica del mancato utilizzo dell'impianto sarà effettuata dal personale addetto.

## 7) CAMPO SPORTIVO SCOLASTICO "CONTI" ATLETICA LEGGERA:

- Allenamenti per atleta, fino ai 18 anni all'anno € 16,66+ IVA
- " " da 19 anni a 30 all'anno € 29,16+ IVA
- " " oltre i 30 anni all'anno € 58,33+ IVA

### A ) Campo da tennis

- Diurno ad ora € 6,66+ IVA
- Notturno ad ora € 10,00+ IVA

## 8) PALESTRE SCOLASTICHE:

- Allenamenti e corsi ad ora per società con pulizia e guardiana a carico degli utenti € 7,5+ IVA

## 9) IMPIANTO POLIVALENTE "CROCI NORD":

### A ) Campo di calcio:

- Per allenamenti diurni ad ora per società e/o squadre € 8,33+ IVA
- Per allenamenti notturni ad ora per società e/o squadre € 12,50+ IVA

### B ) Campo di pallamano:

- Per allenamenti diurni ad ora per società e/o squadre € 10,00+ IVA
- Per allenamenti notturni ad ora per società e/o squadre € 16,66+ IVA

**C) Campo di calcetto:**

- Per allenamenti diurni ad ora per ciascuna squadra € 12,50+ IVA
- Per allenamenti notturni ad ora per ciascuna squadra € 20,83+ IVA

**D) Campo da Tennis:**

- Diurno ad ora € 6,66+ IVA
- Notturno ad ora € 10,00+ IVA

**E) Campo di Basket e Pallavolo:**

- Per allenamenti diurni ad ora per società e/o squadre € 8,33+ IVA
- Per allenamenti notturni ad ora per società e/o squadre € 10,00+ IVA

**10) IMPIANTO POLIVALENTE "PANTANELLA":**

**A) Campo di Pallamano e Calcetto:**

- Per allenamenti diurni ad ora per ciascuna squadra € 12,50+ IVA
- Per allenamenti notturni ad ora per ciascuna squadra € 20,83+ IVA

**B) Campo di Basket e Pallavolo:**

- Per allenamenti diurni ad ora per società e/o squadre € 8,33+ IVA
- Per allenamenti notturni ad ora per società e/o squadre € 10,00+ IVA

**C) Pista di Pattinaggio:**

- Per allenamenti diurni ad ora per società e/o squadre € 3,33+ IVA
- Per allenamenti notturni ad ora per società e/o squadre € 6,66+ IVA

**D) Campo da Tennis:**

- Diurno ad ora € 6,66+ IVA
- Notturno ad ora € 10,00+ IVA

**11) CAMPO TENNIS EX "TENNIS CLUB" DI VIA SCILLITANI:**

- Annualmente con pulizia utenze e guardiania a carico dei fruitori € 3.000,00+ IVA

**12) CAMPI DI "BOCCE":**

- Per società annualmente con pulizia utenze e guardiania a carico dei fruitori € 416,66+ IVA

### 13) PALESTRE DI SCHERMA:

- Via Baffi: mensilmente con pulizia utenze e guardiania a carico dei fruitori  
€ 833,33+ IVA
- Viale Pinto: mensilmente con pulizia utenze e guardiania a carico dei fruitori  
€ 250,00+ IVA

### 14) LOCALI ADIBITI A SEDI ISTITUZIONALI DI FEDERAZIONI ED ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTI DAL CONI:

Locali con altezza compresa da m 1,80 e m 3,00 con pulizia, guardiania e utenze a carico dei fruitori:

1) fino a mq 10	mensili	€ 25,00+ IVA
2) da mq 11 a mq 30	mensili	€ 58,33+ IVA
3) da mq 31 a mq 50	mensili	€ 83,33+ IVA
4) da mq 51 a mq 150	mensili	€ 125,00+ IVA
5) da mq 151 a mq 250	mensili	€ 166,66+ IVA
6) oltre mq 250	mensili	€ 208,33+ IVA

## NORME AGGIUNTIVE

1) Le tariffe così determinate comportano l'obbligo per l'Amministrazione comunale di definire nell'ambito delle previste convenzioni d'uso da stipularsi con i Soggetti richiedenti, un prezzo massimo d'accesso per gli utenti (distinto per ogni singola disciplina sportiva ed in relazione all'attività agonistica sviluppata da ogni società o gruppo sportivo) da sorvegliare in ragione delle mutate condizioni e dello sviluppo ulteriore di attività agonistiche opportunamente documentate.

1 bis) In tutti gli impianti sportivi comunali di piccole dimensioni (secondo la classificazione dell'art. 3 del Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi comunali approvato con deliberazione C.C. n. 139/1991) le attività rieducative per gli anziani e quelle praticate dai portatori di handicap, promosse, concordate o coordinate dai Consigli di Circostrizione e che si svolgono nella fascia oraria dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle 17,00 sono esenti dal pagamento del canone d'uso;

A questo scopo il Consiglio di Circostrizione dovrà adottare apposita deliberazione, nella quale devono essere indicate le attività ed i concessionari esenti dal pagamento dei canoni.

In tutti gli impianti sportivi comunali di grandi dimensioni (secondo la classificazione dell'art. 3 del vigente Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi comunali), con l'eccezione delle piscine, le attività rieducative per gli anziani e quelle praticate dai portatori di handicap, promosse, concordate o coordinate dal Servizio Sport e che si svolgono nella fascia oraria dalle 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle 17,00 sono esenti dal pagamento del canone d'uso;

A questo scopo la Giunta Comunale dovrà adottare apposita deliberazione nella quale devono essere indicate le attività ed i concessionari esenti dal pagamento dei canoni.

2) Per tutte le manifestazioni sportive ed extra sportive i concessionari, oltre alle tariffe d'uso sono tenuti al pagamento dei costi accertati per l'uso di attrezzature, nonché al pagamento del personale eventuale addetto alle casse e agli ingressi.

3) Per le manifestazioni sportive che non siano quelle di cui al successivo n. 10 e per le attività ludiche degli anziani la tariffa è di € 83,33 + IVA fino a sei ore continuative e di € 166,66 + IVA oltre le sei ore.

Per quelle che si svolgono negli impianti "RUSSO ", "PREZIUSO", "TARALLI" le utenze idriche sono a carico dei fruitori.

4) Per le manifestazioni extra sportive è possibile utilizzare gli impianti comunali secondo le modalità e le tariffe stabilite da appositi disciplinari d'uso.

5) Le attività scolastiche, con eccezione di quelle che si svolgono in piscina, nonché gli allenamenti, le manifestazioni e le gare eventualmente comprese nella attività scolastica o, comunque, organizzate, concordate e/o coordinate dalle Autorità Scolastiche e che si svolgono nella mattinata, sono esenti dal pagamento del canone d'uso; per il solo campo scuola "Mondelli" questa esenzione è applicata anche dalle ore 14.00 alle 17,30;

Le attività della Facoltà di Scienze Motorie che si svolgono nei giorni feriali sono considerate come attività scolastiche;

L'Amministrazione si riserva di concedere nelle piscine comunali direttamente gestite fino a 4 fasce orarie antimeridiane feriali a settimana (otto corsie per fascia) per finalità di alto contenuto sociale e/o sportivo, con atto di Giunta alle condizioni che saranno stabilite nell'atto stesso;

Nelle piscine comunali direttamente gestite le attività scolastiche che si svolgono nelle ore antimeridiane feriali, libere dalle 4 fasce riservate a finalità di alto contenuto sociale e/o sportivo, sono soggette a una tariffa ridotta del 30% rispetto a quella ordinaria.

6) La vendita dei biglietti per manifestazioni sportive ed extra sportive in impianti sportivi comunali resta a carico del concessionario che ha provveduto alla loro organizzazione;

7) Il pagamento della tariffa relativa all'uso dell'impianto dovrà essere versato in anticipo ed è condizione pregiudizievole al rilascio della concessione;

Nel caso di manifestazioni e/o gare con ingresso a pagamento, le percentuali dovute e riguardanti tutti gli altri tributi o diritti connessi alla stessa dovranno essere versati entro 48 ore dall'acquisizione del borderò da parte della SIAE nei modi e nelle forme stabilite dall'Amministrazione Comunale.

8) Nel caso di allenamenti congiunti tra più associazioni o squadre di calcio, calcetto, pallamano, basket, pallavolo, baseball, hockey pagherà la relativa tariffa solo l'associazione o squadra ospitante.

9) Per i tornei, gli incontri amichevoli con ingresso gratuito del pubblico si applicano le stesse tariffe degli allenamenti.

10) Per le attività federali di campionato (escluse quelle contemplate nel 2° capoverso delle tariffe riferite alle Palestre "PREZIUSO" e "RUSSO" di cui al paragrafo n. 3), che si svolgono con ingresso gratuito del pubblico, nonché per i Campionati Studenteschi e per i Giochi della Gioventù, non è dovuta alcuna tariffa d'uso, con eccezione di quelle che si svolgono in piscina.

Per quelle che si svolgono negli impianti "RUSSO", "PREZIUSO", "TARALLI" le utenze idriche sono a carico dei fruitori.

11) Per gli allenamenti di rappresentative nazionali non è dovuta alcuna tariffa d'uso, con eccezione di quelli che si svolgono in piscina.

12) Tutti gli importi indicati si intendono al netto di IVA.

13) Per l'utilizzo di impianti comunali in occasione di attività sportive promosse, concordate e coordinate con i Consigli di Circoscrizione non è dovuta alcuna tariffa d'uso limitatamente ad una manifestazione per ogni anno solare e che non si sovrapponga alla regolare attività federale e promozionale di associazioni ed enti riconosciuti dal CONI.

14) Nelle piscine comunali direttamente gestite per le gare dei Campionati Giovanili e Studenteschi con un limite massimo di 4 fasce orarie antimeridiane feriali (8 corsie per fascia) nel corso dell'anno (1° gennaio - 31 dicembre) non è dovuta alcuna tariffa d'uso.

15) Nelle piscine comunali direttamente gestite per le attività connesse con le funzioni istituzionali dei Corpi Armati e degli altri Servizi dello Stato, previa richiesta motivata dall'Autorità competente, non è dovuta alcuna tariffa d'uso, con un limite massimo di 20 corsie orarie antimeridiane feriali al mese.

Oggetto: D.G.C. n. 71 del 19 settembre 2012, ad oggetto: "Determinazione delle tariffe e/o contribuzioni per i servizi a domanda individuale per l'anno 2012" - RETTIFICA ALLEGATO A) Centri Sportivi.

## PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

**Al sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000, si esprime parere favorevole/sfavorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione.**

**Annotazioni:**

.....  
.....

Foggia, 8-10-2012 .....

IL DIRIGENTE  


## PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

**Al sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole/sfavorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione.**

**Si prenota l'impegno di spesa di € .....**

**sul PEG dell'esercizio ..... Cap. ....**

**ad oggetto .....**

**Annotazioni:**

.....  
.....

Foggia, 8-10-2012 .....

IL DIRIGENTE  




Redatto e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to MONGELLI ing. Gianni

F.to GUADAGNO dott. Maurizio

18 OTT. 2012

Publicato all'Albo Pretorio del Comune dal \_\_\_\_\_  
per 15 giorni consecutivi, a norma dell'art. 124 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.



Per copia conforme all'originale

IL DIRIGENTE  
Angelo Mansella

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_  
ai sensi dell'art. 134 - 3° comma - del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

IL DIRIGENTE  
Angelo Mansella

ACCREDITO 12



Comune di FOGGIA

## COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

### **N. 71 del Registro del 19 Settembre 2012**

**Oggetto: Determinazione delle tariffe e/o contribuzioni per i servizi a domanda individuale per l'anno 2012.**

L'anno duemiladodici il giorno diciannove del mese di Settembre alle ore 19:00 in Foggia nel Palazzo di Citta', si e' riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del SINDACO MONGELLI ing. Gianni con l'intervento dei Signori Assessori:

IUPPA	dott. Federico
AGNUSDEI	ing. Matteo Antonio
ALBANO	dott.ssa Giuseppina
ARCURI	dott. Francesco
CAVALIERE	ing. Giuseppe
EPISCOPO	dott.ssa Maria Aida Tatiana
FERRANDINO	ing. Alfredo
FRATTULINO	avv. Ferdinando
LISI	dott. Rocco
RUSSO	dott. Pasquale

Sono assenti i seguenti Assessori:

MARASCO	arch. Augusto Umberto
PELLEGRINO	p.i. Pasquale

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE GUADAGNO dott. Maurizio

## Determinazione delle tariffe e/o contribuzioni per i servizi a domanda individuale per l'anno 2012.

---

### **PREMESSO:**

Che l'art. 172, lett. e), del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al bilancio di previsione annuale sia allegata la deliberazione con la quale si determinano le tariffe per l'esercizio di competenza dei servizi a domanda individuale, nonché i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi medesimi;

Che, ai sensi dell'art. 27, comma 8, della Legge n. 488 del 20/12/2001, il termine per deliberare le tariffe e le aliquote di imposta per i tributi e per i servizi locali coincide con il termine di approvazione del Bilancio di Previsione;

Che, con D.M. 20 giugno 2012, è stato disposto il differimento al 31 agosto 2012 del termine per l'adozione della deliberazione di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 da parte degli enti locali;

Che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 7, del D.L. 22/12/1981 n. 786, convertito in Legge n. 51 del 26/02/1982, per i servizi pubblici a domanda individuale, i comuni sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato, e con le modalità, esenzioni ed agevolazioni previste dalle predette norme, così come successivamente modificate ed integrate;

Che con D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito in Legge n. 131 del 26/04/1983, si obbligano i comuni a definire la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale che vengono finanziati da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate;

Che il D.M. 31/12/1983 ha individuato le categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale e che, per il Comune di Foggia, tali servizi sono:

1. Asili nido
1. Impianti sportivi
2. Mense scolastiche
3. Mercati e fiere attrezzati
4. Teatri, musei e palazzetto dell'arte;

Rilevato che questo Comune provvede ad assicurare alla collettività anche altri servizi a domanda individuale non compresi nell'elenco di cui al D.M. 31/12/1983;

Richiamato l'art. 5 della Legge n. 498 del 23/12/1992, ai sensi del quale le spese per gli asili nido sono escluse nella misura del 50% dal calcolo della percentuale di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale;

Visto che i comuni in condizioni strutturalmente deficitarie individuati secondo i parametri di cui all'art. 242 del T.U. n. 267/2000, debbono coprire, ai sensi del successivo art. 243, il costo complessivo di gestione dei suddetti servizi con proventi tariffari e contribuzioni finalizzate, in misura non inferiore al 36% della spesa sostenuta;

**Atteso** che questo Ente, in rapporto alla situazione rinveniente dall'ultimo rendiconto di gestione approvato, non trovasi in condizioni di strutturale deficitarietà;

**Considerato**, tuttavia, che bisogna provvedere alla individuazione delle tariffe dei corrispettivi dei servizi a domanda individuale, in relazione all'aumento dei costi ed alla necessità di assicurare l'equilibrio economico-finanziario del bilancio;

**Preso atto** delle comunicazioni dei dirigenti preposti all'organizzazione ed erogazione dei servizi soggetti a contribuzione relative alla tariffazione dei servizi medesimi, con indicazione della conferma o revisione tariffaria degli stessi;

**Richiamata**, in particolare, la deliberazione di Giunta comunale n. 30 del 19/04/2012, ad oggetto "Determinazione delle tariffe per i Servizi Cimiteriali per l'anno 2012", con la quale si è provveduto alla rimodulazione delle tariffe per la concessione dei loculi e delle aree cimiteriali, con riferimento all'anno 2012;

**Richiamata**, altresì, la deliberazione di G.C. n. 48 dell' 1/06/2012, ad oggetto "Approvazione schema bando per l'assegnazione di buoni per l'acquisto di servizi per l'infanzia (3-36 mesi) presso strutture private autorizzate. Anno scolastico 2012/2013",

**Dato atto** che, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 42, 48 e 172 del T.U.E.L., compete alla Giunta Comunale l'approvazione delle tariffe e delle aliquote di imposta ai fini dell'approvazione dello schema di Bilancio preventivo;

**Rilevato** che, dall'analisi delle previsioni di entrata e di spesa per l'esercizio finanziario 2012, la contribuzione dell'utenza copre il 27,35% dei costi dei servizi a domanda individuale assicurati da questo Comune, come riportato nell'allegato prospetto B);

**Visti** i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi sulla relativa proposta di deliberazione dal responsabile del servizio e dal dirigente del servizio economico-finanziario, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs n.267/2000;

**Visto** lo Statuto comunale;

**Visto** il vigente Regolamento di contabilità

**Con** votazione unanime resa nelle forme di legge;

## **DELIBERA**

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati,

**1) di approvare le tariffe dei seguenti servizi a domanda individuale, come di seguito riportato:**

**a) MENSA SCOLASTICA**

La compartecipazione alla retta per l'erogazione del servizio di mensa scolastica è diversificata in base al "quoziente familiare annuo", nella misura che di seguito si riporta:

Quoziente Familiare Annuo	Compartecipazione - Retta mensile
pari o minore di € 5.000,00	€ 15,00
maggiore di € 5.000,00 e minore o pari ad € 25.000,00	<i>compartecipazione determinata applicando la seguente formula:</i> <u>quoziente familiare x retta massima (€ 75,00)</u> quoziente familiare massimo (€ 25.000,01)
maggiore di € 25.000,00	€ 75,00

Nell'ipotesi di partecipazione di più figli al servizio di mensa scolastica, sono previste delle agevolazioni tariffarie, in particolare:

- per il 1° figlio, si applica la quota intera;
- per il 2° figlio, c'è un'agevolazione del 50% sulla quota mensile dovuta;
- dal 3° figlio in poi, l'erogazione del servizio è gratuita.

Per coloro i quali è prevista la quota minima, l'agevolazione è applicata nella misura del 50% a partire dal 3° figlio e successivi.

Inoltre, nel caso di assenza prolungata per malattia pari o superiore a 15 giorni di effettiva erogazione del servizio, la famiglia può ottenere uno sconto del 50% sulla quota dovuta per il mese successivo, se in regola con i pagamenti dovuti.

Sono, invece, esenti dal pagamento della tariffa gli alunni diversamente abili e i minori che risultano in tutela al Comune di Foggia o in affido eterofamiliare.

## b) TRASPORTO SCOLASTICO

La compartecipazione alla retta, con riferimento al trasporto scolastico, è diversificata in base al "quoziente familiare annuo", nella misura che di seguito si riporta:

Quoziente Familiare Annuo	Compartecipazione - Retta mensile
pari o minore di € 7.500,00	€ 12,50
maggiore di € 7.500,00 e pari o minore di € 25.000,00	<i>compartecipazione determinata applicando la seguente formula:</i> <u>quoziente familiare x retta massima (€ 42,00)</u> quoziente familiare massimo (€ 25.000,01)
maggiore di € 25.000,00	€ 42,00

Con riferimento a tale servizio, sono previste delle agevolazioni tariffarie nell'ipotesi di partecipazione di più figli, in particolare:

- per il 1° figlio, si applica la quota intera;
- per il 2° figlio, c'è un'agevolazione del 50% sulla quota mensile dovuta;
- dal 3° figlio in poi, l'erogazione del servizio è gratuita.

Per coloro i quali è prevista la quota minima, l'agevolazione è applicata nella misura del 50% a partire dal 3° figlio e successivi.

Sono esenti dal pagamento della tariffa gli alunni diversamente abili e i minori che risultano in tutela al Comune di Foggia o in affido eterofamiliare.

## c) ASILO NIDO COMUNALE